

Quando il cameriere è venditore

cameriere-evid-9bbebc29

cameriere Dal racconto di un cameriere di Manhattan: "da un cameriere ci si aspetta che sia allergologo, sommelier, censore dell'abuso di cellulari, fotografo, confessore, intrattenitore, barman, medico d'urgenza, buttafuori, centralinista, barzellettieri, terapeuta, poliglotta, valvola di sfogo, sensitivo, maestro di bon ton e chef dilettante". Un cameriere è colui che deve soddisfare richieste talvolta "ai limiti dell'assurdo", mantenendo un certo distacco e il sorriso sulle labbra. Un cameriere può essere la figura di riferimento per il cliente, che determina in una buona percentuale la decisione di andare in un locale piuttosto che in un altro. Mi siano consentiti due episodi personali: in un bar milanese dotato di una buona fama, vicino al quale abito e dove mi capita spesso di fermarmi per bere un caffè, in questi giorni uno dei camerieri è particolarmente nervoso e non ne fa mistero. Il risultato sono stoviglie sbattute sul bancone, parolacce borbottate a voce nemmeno troppo bassa e generica scortesia con gli avventori. Bene: mi è passata la voglia di quel caffè. Viceversa, in un ristorante dove non mi recavo da diversi anni, e nel quale sono recentemente tornata, ho avuto un'accoglienza talmente calda e affettuosa dal cameriere "di sempre" che ho giurato a me stessa di tornare molte altre volte senza più lasciar passare troppo tempo. Questo lungo preambolo serve ad introdurre una questione più spiccatamente tecnica: in quale modo un cameriere può essere giuridicamente - ed economicamente - coinvolto nella gestione, tanto da rivestire un ruolo più partecipe nella struttura dell'esercizio? Meglio ancora: è giuridicamente concepibile la figura del, per così dire, cameriere-venditore in senso tecnico?

cameriere 2 A una prima valutazione strettamente giuridica, dovremmo affermare che il cameriere non può essere assimilato al venditore, da nessun punto di vista. Egli, infatti, non trasferisce la proprietà di alcun bene: la sua attività consiste nell'effettuare una prestazione d'opera (più precisamente, di servizi) nell'ambito di un rapporto di lavoro subordinato. Per rapporto di lavoro subordinato si intende, nello specifico, un'attività che si distingue da quella del lavoratore autonomo a motivo della soggezione del lavoratore al potere direttivo (ad esempio, organizzativo e disciplinare) del datore di lavoro, con conseguente limitazione dell'autonomia del lavoratore e suo inserimento nell'altrui organizzazione produttiva. Tale rapporto può essere sia a tempo indeterminato, sia a tempo

